Giovedì 9 Luglio 1896

Udine - Anno XIV - N. 163.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . „ 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

L'EUROPA IN AFRICA

V.

La grandezza coloniale dell'Inghilterra — Sua continua tendenza ad allargarsi in Africa — Cecil Rhodes e gli ultimi avvenimenti a sud dell'Equatore — La spedizione nel Sudan.

Rivale temuta ed odiata dalla Francia in Africa è l'Inghilterra, la quale anche oggi vuole rappresentare non una parte secondaria, ma la principale: l'Inghilterra la cui maravigliosa attività basta a tener d'occhio tutto il mondo ed a combattere contemporaneamente molteplici guerre sui più lontani Oceani: l'Inghilterra che, mentre le altre potenze deliberano, essa ha già attuato e coi fatti compiuti si presenta a troncare le discussioni; e di costanza, di senno politico, dell'arte di governare, delle astuzie diplomatiche e di tutti gli altri mezzi sa valersi, non solo per fare nuovi acquisti, ma per conservare gli antichi: ciò ch'è ben più difficile e ciò che non hanno saputo fare gli altri stati, sulle cui spoglie ha fatto sempre man bassa, raccogliendo quanto essi hanno perduto.

Non è lontana la fine del regno di Elisabetta che essa era ancora « la vecchia isola solitaria, il nido di cigno in un grande stagno » di Shakespeare. Coi primi due Stuardi che acquistarono le prime colonie, con Cromwel che prese alla Spagna Giammaica, con Carlo II che s'impadronì di Bombay, mentre all'Olanda portava via Nuova York, cominciò quell'aumento progressivo della sua potenza coloniale che è uno dei più grandi spettacoli che ci offre la storia. Compiuta nel secolo XVIII, attraverso le vicissitudini di una guerra di cent'anni, l'opera di spogliazione della Francia, d'allora in poi nessuna forza potè più trattenerla; ed al dominio immenso del Canadà, al gruppo di stati australiani, che le sono uniti pei legami di una comune origine, per la religione, pel carattere, come pel sangue degli abitanti, essa aggiunge una sovranità senza contrasto su 250 milioni di Hindù; alle molte isole, disperse per tutto l'Oceano, poste in tutte le zone, soggette a tutti i climi, abitate da tutte le razze, essa viene ormai aggiungendo un nuovo grandissimo impero in Africa, di cui già sono gettate le basi e il quale si viene ogni giorno meglio delineando.

Lungo sarebbe dire in che modo abbia assunto l'attuale sviluppo, da quando la Colonia del Capo fu presa a viva forza ai Boeri, alle ultime annessioni di Porto Natal, dei Griqua, dei Basuto, dei Pondo, dei Zulù, dei Tonga, degli Svazis, dei Bechuana, dei Matebele; ai molti stabilimenti fondati sull'uno e l'altro Oceano cogli *hinterland* relativi; nella Gambia, nella Sierra Leone, sulle coste della Guinea, del Zanzibar, del golfo di Aden, nelle isole; alla tanto discussa occupazione dell'Egitto. Si può dire che non passi anno nè mese in cui non faccia qualche nuovo acquisto e non aggiunga qualche nuova pietra preziosa alla sua immensa corona che gira intorno a tutto il mondo.

Attualmente dà nuova prova della continua sua tendenza a sempre più allargare la cerchia dei propri domini in due opposte parti dell'Africa: nel nord e nel sud. A nord colla spedizione da Uadi-Halfa su Dongola, a sud col l'atteggiamento aggressivo che non ha smesso da parecchi mesi a questa parte verso la Repubblica del Transvaal ed alla quale diede principio nel dicembre del 1895 colla troppo famosa spedizione del dottor Jameson.

Istigatore del Jameson — ormai è noto — fu Cecil Rhodes; istigatore di Cecil Rhodes, o almeno connivente con esso, fu lord Chamberlain, ossia il Ministero delle colonie di Londra. Si cercò, è vero, di tener celata la verità, ma non si riuscì, e la politica egoistica, invadente, insaziabile di John Bull ebbe una nuova conferma.

Cecil Rhodes è uno dei più grandi uomini che abbia prodotto l'Inghilterra: uno di quegli uomini d'azione, dalla volontà di ferro, sorretti da un ingegno straordinario, spinti diritto verso i loro scopi da una coscienza poco scrupolosa, che alla fortunata isola non sono mai mancati, specialmente nel campo della sua attività politico-coloniale. Esso fu il creatore della fortuna della *Chartered Company*, di questa rediviva *Compagnia delle Indie*, che in pochissimi anni, con scarsi mezzi, ma con audacia grande ed avvedutezza maggiore, riuscivà ad impadronirsi del suolo e del sottosuolo di tutta la regione che a nord dei Becluana attraverso i Matebele, i Marotse, i Masona, la Rhodesia e la Zambesia settentrionale si spinge fino ai laghi Niassa e Tanganika, per circa due mila chilometri di lunghezza sopra una larghezza media di ottocento. Forse, dopo i recenti fatti che provocarono il telegramma di Guglielmo II e la indignazione del mondo civile, è giunto il momento che il governo britannico toglierà alla Compagnia — ancora però non l'ha fatto — l'esercizio dei poteri civili e militari ed agli azionisti resteranno i soli diritti territoriali e minerari sulla colonia: ma frattanto il magnifico dominio, da essi fondato, sarà raccolto, eredità splendida, dalla corona inglese, i cui possessi ormai si estenderanno dalla Città del Capo fin sotto la Linea Equinoziale, abbracciando la parte più salubre, più abitabile agli Europei, più colonizzabile di tutto il Continente Nero. Forse Cecil Rhodes farà ritorno a vita privata, sebbene egli abbia dichiarato che la sua carriera politica è appena cominciata, ma il suo nome sarà ricordato nella storia dell'Africa australe come quelli di Lord Clive, di Warren Hastings, di Lord Wellesley, di Lord Dalhousie nella storia delle Indie; e il grandioso progetto che a lui si attribuisce di un'India transafricana, estendentesi ininterrottamente dal *Karroo* al Delta, certo non sarà lasciato cadere da un popolo come l'inglese: in relazione al quale progetto già la ferrovia transafricana dalla Baia della Tavola si spinge fin oltre a Mafeking, preceduta dal telegrafo che ormai reca le notizie di Londra sino a Fort Salisbury.

Ed è in relazione allo stesso che sembra sia stata impresa la spedizione inglese nel Sudan: quella spedizione che in Francia levò tanto rumore nelle sfere politiche e la quale vi fu giudicata come un nuovo pretesto dell'Inghilterra per ottenere una proroga allo sgombero dell'Egitto e contro cui la pubblica opinione si pronunciò in modo da imporre al Commissario francese pel debito pubblico al Cairo di votare contro al prelevamento delle 500,000 lire sterline necessarie per l'allestimento della spedizione stessa. Ma chi pretende di veder bene addentro nelle cose, ritiene che ben altro sia lo scopo con essa propostosi dall'Inghilterra, la quale non si sogna nemmeno di dover quando che sia uscire dall'Egitto, poichè, giusta il detto di Sir Balfour che in un momento di oblio tradiva un segretario di Gabinetto: «laddove i soldati inglesi avevano posto piede essi resteranno». L'Inghilterra vagheggia nientemeno che la conquista di tutto il Sudan orientale per attuare, come dicemmo, il progetto rhodesiano dell'India transafricana.

Dott. F. Musoni.

ASSAGGI...

L'ufficiosa *Agenzia Libera* comunica: « Anche ieri (?) l'on. Di Rudinì conferì coll'on. Zanardelli circa la situazione ministeriale e parlamentare.

Stamane poi si assicurava che i due uomini politici sono rimasti d'accordo sulla opportunità di chiedere al Re la facoltà di fare le elezioni prima di novembre.

La notizia naturalmente merita conferma ».

I rapporti commerciali franco-italiani

Il *Roma* di Roma pubblica su questo argomento un articolo di un uomo politico.

L'articolista esamina i rapporti tra la Francia e l'Italia sul terreno commerciale, e scrive: « E' soltanto abbandonando la via delle mezze misure, delle riguardose timidità e delle inconsulte concessioni, che si può ridurre la Francia a trattare coi dovuti riguardi l'Italia. Quando la Francia si troverà di fronte una nazione fiera dei suoi diritti, una nazione che può provare che al mondo vi hanno mercati e vi hanno sbocchi i quali valgono quanto gli sbocchi ed i mercati francesi, allora finalmente si potrà trattare, come si dice, a tu per tu, senza che una parte contraente abbia continuamente l'aria di far l'elemosina all'altra parte. »

AFRICA

Il governo militare nell'Eritrea.

Roma 8 — Si crede che il governo militare nell'Eritrea duri fino al termine della campagna anglo-egiziana contro i dervisci, cioè fino ai primi dell'anno venturo. Poi si costituirà il governo civile.

Offerte di preti.

Roma 8 — Il Comitato delle signore romane per i prigionieri ebbe molte offerte di preti, che chiesero di far parte di una nuova carovana in soccorso dei prigionieri, se i compagni del padre Werazowitz non riusciranno nello scopo.

Baratieri arrivato a Trieste

Narra il *Piccolo* di Trieste nella edizione di ier sera:

«Oggi all'una e mezza pom. è arrivato il piroscafo *Cleopatra*, proveniente da Alessandria. Quando il piroscafo è giunto alla Sanità per prender pratica, vi si accostò un paio di barche coll entrovi pochi signori, i quali volevano salutare il generale Baratieri. Giunse pure un fattorino postale con lettere e telegrammi per l'ex governatore dell'Eritrea.

Ma, tanto ai primi quanto al secondo, fu risposto che il generale Baratieri non si trovava a bordo.

Abbiamo però motivo di dubitare della verità di questa affermazione, perchè da una persona che ha fatto il viaggio da Alessandria è stato assicurato che il Baratieri si trova sul *Cleopatra* e si tiene ritirato nella sua cabina per non eccitare la curiosità della folla.

A quanto ci viene assicurato, egli scenderà dal piroscafo soltanto quando sia sicuro di non essere notato, e prenderà subito il treno per il Trentino.

Viaggiatori sbarcati alle 3 e mezza dal *Cleopatra*, ci affermano che il generale Baratieri si trovava a bordo di quel piroscafo per tutto il tragitto da Alessandria a Trieste.

Soltanto due ore prima dell'arrivo il generale non si lasciò più vedere. Durante il viaggio si mantenne riservatissimo e solo all'alba faceva delle passeggiate sul cassero ».

La *Corrispondenza Verde* dice che corre voce che i crispini, i quali hanno forti aderenze a Trieste, abbiano organizzato in quella città una dimostrazione ostile a Baratieri, al momento del suo sbarco dal piroscafo del Lloyd.

Il *Piccolo* di Trieste, al quale telegrafano da Roma questa frottola, scrive:

«La *Corrispondenza Verde* raccoglie una voce assurda. Trieste ha troppo rispetto di se stessa e dei valorosi colpiti dalla sventura per prestarsi a consimili manifestazioni, che lederebbero la sua fama di città colta e gentile ».

Ben risposto!

Vettura investita da un treno

Vienna 8 — Sulla linea ferroviaria Graz-Gösting una vettura da nolo contenente otto persone venne investita dal treno celere. Cinque persone rimasero uccise, le altre tre ferite.

Graz 8 — La vettura che venne investita dal treno celere delle 4 ant., diretto a Vienna, era stata gettata dai cavalli, impennatisi alla vista del treno, sulle rotaie. Le cinque persone che trovarono la morte sotto le ruote del treno, sono tre donne e due uomini. Altre due persone sono gravemente ferite.

LA PRODUZIONE MONDIALE DEL VINO

Il maggior raccolto di vino nel 1895, l'ebbe la Francia con 587,127,000 galloni (un gallone corrispondente a 3 3[4 litri), ma ebbe in confronto all'anno precedente una diminuzione di oltre 270,000,000 galloni.

Il secondo paese è l'Italia con 469,555,000 ed anch'essa verso l'anno precedente sostenne una perdita di 70,000,000 di galloni.

Segue al terzo posto la Spagna con 379,500,000 e una perdita di 150,000,000 galloni verso il 1894, nel quale anno dunque ebbe una produzione maggiore che quella dell'Italia.

Al quarto posto stanno gli Stati Uniti d'America, poi Algeri e quindi la Germania con 80,000,000 galloni e una perdita di quasi 30,000,000 in confronto del raccolto del 1894, in cui superò i due precedenti stati.

Vengono in seguito la Rumenia con 68,000,000, l'Austria con 80,000,000 con una perdita contro il 94 di 22,000,000, l'Ungheria con 63,000,000, la Turchia e l'Egitto con 53, il Portogallo con 44, la Grecia con 35, il Chilì con 33, l'Argentina con 30, la Svizzera con 27 1[2, la Bulgaria con 26 1[2 milioni di galloni.

Degli altri noti paesi vinicoli notiamo ancora le Azore e le Canarie accanto a Madera con 4 1[2, la Terra del Capo con 9 1[2, il Messico con quasi tre milioni. Tutta l'Australia produce soltanto qualche poco più di tre milioni di galloni.

La più parte degli Stati più vinicoli ebbero a registrare una diminuzione nella loro produzione. Un aumento ebbe luogo in Ungheria di 17 milioni, in Turchia e in Egitto di 10, in Portogallo di 10 ancora, in Algeri di 3 1[2 milioni di galloni.

MISTERIOSO DELITTO

Gmünden 8 — Nella stanza da esso occupata, in una casa vicina ad un albergo, è stato trovato ucciso certo Mario Ostersetzer, d'anni 77, che da 17 anni frequentava questa stazione di cura. Il cadavere del vecchio giaceva a terra: indossava la sola camicia.

Il letto era intatto. Il cadavere portava un'escoriazione alla guancia destra, un'altra al collo; aveva inoltre una larga ferita alla testa. Mancava l'orologio; i cassetti dei mobili erano in pieno disordine. Nascosti in una tasca applicata nella schiena della camicia si rinvennero 220 fiorini in banconote, un libretto di deposito per 12,000 fiorini, ed una lettera con la quale l'Ostersetzer nomina erede universale un nipote.

L'autorità indaga. I sospetti cadono sopra un individuo che lasciò ieri il luogo di cura senza pagare il conto dell'albergo.

GLI OCCHIALI DI BOSELLI

Roma 8 — Quando sabato scorso nella seduta della Camera l'on. Sonnino si sbracciava per eccitare gli amici ad alzarsi alla richiesta dell'appello nominale, l'on. Imbriani, nel muoversi, ruppe involontariamente gli occhiali dell'on. Boselli. Oggi pertanto Imbriani gliene fece dono di un paio d'oro, in un ricco astuccio. Saputasi la cosa, produsse viva ilarità nei corridoi di Montecitorio.

UN ROMANZO di principi e di milioni

Gli amori e l'eredità del duca di Brunswick.

Scrivono da Ginevra, 6 luglio:

« A sedici anni, quando passava per le vie di Londra colle compagne di magazzino, non aveva che il semplice nome di Carlotta Munden. Ma, a quell'età i titoli di discendenza e le ragioni del sangue passano in seconda linea quando si possono presentare al pubblico certi documenti fatti di carne fresca, di labbra rosse e di occhi ammaliatori.

E Carlotta doveva essere esuberantemente..... documentata, perchè non appena S. A. Carlo II, duca di Brunswick, in una gitarella di piacere a Londra, s'imbattè in lei, l'accostò subito con questa frase:

— Vuol venire con me?

Carlotta non si perdette a strologare dove il duca voleva condurla, comprese che quell'improvviso compagno di viaggio l'avrebbe portata col direttissimo, senza la noia di stazioni intermedie, molto in su, molto in alto..... forse alla metà e gli si buttò tutta quanta fra le sue braccia.

Il castello di Brunswick custodì gelosamente quel libero espandersi di passione, ma Carlotta che parteggiava per la filosofia dello Schlegel, e per l'emancipazione della donna, incominciò presto a trovar fredde e soffocanti le ampie sale del castello, stupide e convenzionali le alte siepi architettoniche del parco.

Essa si sentiva portata per altri ambienti più agitati: un'ondata propizia l'aveva portata in alto, tanto in alto quanto non aveva mai sperato nè sognato la testolina capricciosa di Carlotta Munden. Perchè arrestarsi adesso nella morta gora di un *pot-au-feu* che, per essere principesco, minacciava di non diventare meno borghese?

Oramai era « arrivata », e sentiva il bisogno di muoversi, di lasciar correre liberamente quella sua gioventù dominatrice. Il duca, dal canto suo, che detestava il romanticismo e non era mai riuscito a commuoversi sulle vicende di Giulietta e Romeo, con una certa liberalità di nabab, o di sultano, chiuse un occhio e..... lasciò correre.

La fase della luna di miele era passata per entrambi, e gli sarebbe sembrato assurdo il pretendere di relegare nel castello di Brunswick, condannandolo all'amore forzato a vita, il fiore rigoglioso scoperto dal suo sguardo pratico e perspicace in uno *squàre* di Londra.

Intanto Carlotta Munden diventa lady Colville; va a Londra, a Parigi, sulle punte alpestri, un po' per tutto; e nella fretta del viaggio non s'accorge che il suo bagaglio minaccia d'accrescersi di un collo, che viene poi controssegnato col nome di Elisabetta Collmar. Ciò non l'impedisce però di continuare le sue escursioni — incoraggiate dalla munificenza del duca — e di concedere la sua bianca mano al luogotenente inglese Strasse che l'accetta insieme alla pensione che il duca accordava alla lady.

Ma poichè le leggi del sangue non sono una opinione, ecco che Elisabetta Collmar, chiusa in un educando di Parigi, a 16 anni prende il volo e va a nascondersi in un *Hôtel meublé*. Di lì passa all'aria libera della campagna, dove conosce la famiglia Collin, una famiglia ospitale che si interessa alla sua storia, e che la prepara all'avvenire convertendola al cattolicismo.

L'abiura della fanciulla tronca improvvisamente l'assegno che il duca le accordava, e da questo giorno incomincia la lotta e la caccia disperata per la successione del duca.

Il sangue non è acqua, dice un noto proverbio. E perchè Elisabetta Collmar non doveva sentirsi sortita anch'essa a meravigliose avventure e ad un destino che consacrasse per sempre e rendesse stabile, pacifica, incontrastata la posizione cui credeva di aver diritto per l'origine principesca?

Elisabetta di Collmar entra clamorosamente nel mondo col titolo di duchessa di Brunswick, potentemente spalleggiata dalla famiglia Collin, che per mettersi all'altezza della situazione prende i nomi di visconti di Civry, conti di Collin, e avanti baroni di Resenville.

Nel frattempo la madre — che è tuttavia vegeta e vigorosa — si lascia sorprendere in flagrante adulterio; divorzia e passa a seconde nozze con certo Matters. E perchè il cambiamento di stato non resti infruttifero, propone al duca rinunciare alla pensione purchè le anticipi l'importo di tre annate.

Il duca paga, ma poco dopo si vede citato per un secondo pagamento, in quanto che il primo era stato fatto a Carlotta Strasse, anzichè a Carlotta Matters. E la borsa del duca si riapre.

Ma poco dopo lady sfolgora a Parigi, acquartierata lussuosamente e dignitosamente sorretta nella sua reputazione di gran dama dalla figlia..... la giovine duchessa di Brunswick. I provveditori profondono il loro credito ai piedi della bella dama; le note s'allungano, ma il duca, chiamato al *redde rationem*, si rifiuta di pagare.

Fuga della dama a Londra. Fidanzamento di *madamigella col barone* di Civry, visconte di... etc. etc., e domande ufficiate di matrimonio al duca che risponde da Londra di non aver nessun diritto sulla fanciulla.

Non per questo il romanzo languisce. Le nozze sono celebrate a Londra egualmente, con tutta la pompa dei grandi riti principeschi.

Naturalmente l'enorme spesa è intestata al duca di Brunswick, ma per la seconda volta il duca chiude lo sportello delle sue casse. Di qui la prima causa pel riconoscimento della figlia, causa che si chiude con una sentenza negativa pei coniugi, nel 1866.

Pochi anni dopo il duca è espulso dalla Francia e ripara a Ginevra, dove vive tre anni, e muore il 18 agosto del 1873, lasciando la sua sostanza di oltre 24 milioni alla città, che la accetta col beneplacito del fratello del duca.

I Tribunali del ducato di Brunswick chiamati dai coniugi Civry ad annullare il testamento, respingono in prima e seconda istanza la domanda. Il Tribunale della Senna, interpellato a sua volta, se ne lava le mani: e soltanto ora, dopo 23 anni dalla morte del Brunswick, la Corte d'Appello di Francia dichiara competenti i Tribunali francesi a decidere, perchè il duca era domiciliato a Parigi. Domiciliato a Parigi con tanto di decreto di espulsione?

L'affare è lungo, più lungo dell'eterno serpente, ma a detta dei maligni non sarà certo la coppia Civry che si lamenterà della lentezza dei Tribunali. Tutt'altro.

Intanto il fisco francese, come voi avete già stampato, ha sequestrato nelle mani della Società ferroviaria Paris-Lyon Méditerranée tre milioni e 800,000 franchi di proprietà della Svizzera, quale diritto di successione ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1328). Il Patriarca dà licenza a Bondomenico del *fu Bambasino di Bologna*, di costruire una sega ed un mulino sull'Isonzo vecchio presso Fiumicello.

✕

Un pensiero al giorno.

Nulla fa più onore a una donna che la sua pazienza; nulla le fa meno onore che la pazienza di suo marito.

✕

Cognizioni utili.

Specchi e cristalli.

Si mette a scaldare al fuoco mezzo litro di acqua; quando è bollente, vi si aggiungono quattro cucchiaiate di aceto e un grosso pezzo di creta ben bianca (carbonato di calce). Quando, sciolta la calce, l'acqua è diventata come latte, la si adopera per pulire specchi e cristalli lavandoli poi con acqua ed acquavite. Fregare a lungo con una pelle morbida.

✕

La sfinge. Sciarada.

L'uno l'adopra il vate ed è futuro,
Lettera *l'altro;* fu tribuno il *terzo.*
L'intier vedrai schierato e in più d'un verso
Nelle gran feste a dileguar l'oscuro.

Spiegazione della sciarada precedente.

COR-REGGIO.

✕

Per finire.

Un maldicente, in un salotto, fa una carica a fondo contro un assente.

— Vi prego, un po' di benevolenza — fa la padrona di casa — Dopo tutto, sapete che è mio amico.

— Ebbene, signora, chi vi impedisce di tartassare anche voi i miei amici?

— Ma voi non ne avete!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cividale, 9 luglio.

Ancòra.....

La nota che aveta aggiunto nel *Friuli* di ieri alla lettera del *dott.* Avancini, Rettore del nostro Collegio Nazionale, mi dispenserebbe dal replicare per conto mio al detto signore.

Tuttavia, alle cose da voi benissimo dette, aggiungo questo:

Faccia pubblicamente conoscere il dott. Avancini le *vere* ragioni che lo hanno determinato a rifiutare la villeggiatura ai convittori del Marco Foscarini di Venezia, e se queste ragioni saranno serie, concludenti, convincenti, se suoneranno condanna giusta per chi altra volta credette di poter concedere l'uso del Collegio *ai convittori medesimi*, prometto di ricredermi, di rimangiarmi ciò che ho scritto pel vostro giornale dello *scorso* lunedì, e *di fare* ammenda onorevole in cospetto del dottore Arturo degli Avancini.

Al quale mi par di offrire così un mezzo facilissimo per trionfare di questo povero corrispondente, anzi per schiacciarlo addirittura!

Ma, fino a quando queste ragioni non saranno conosciute, io manterrò nella sostanza e nella forma gli apprezzamenti da me fatti nel *Friuli*, che sono poi su per giù quelli di tutti i miei concittadini.

m.

Ufficio inutile soppresso. Il *Commissariato Distrettuale* di Spilimbergo venne soppresso ed i Comuni che lo componevano sono aggregati a quello di Pordenone.

Il cav. Carlo Della Chiava, che era il titolare dell'Ufficio, passa alla prefettura di Belluno.

A quando una eguale misura per gli altri inutilissimi Commissariati?....

Nelle agenzie delle imposte. Dall'ultimo Bollettino del personale del Ministero delle finanze vi è il seguente movimento degli agenti delle imposte della Provincia:

1. Alpago-Novello Pietro, agente di prima classe, da Tarcento a Monselice (Padova).
2. Tiboni Arturo agente di terza classe, da Longarone a Tarcento.
3. Zozzi Costanzo, agente di seconda classe, da Sanvito a Lecco (Como).
4. Pasquini Oreste, agente di terza classe, da Ampezzo a Cividale.
5. Milanesi Carlo, agente di seconda classe, da Aggiano (Como) a Sanvito.

Il chirurgo-dentista Alberto Raffaelli avverte la sua clientela che *domenica prossima si troverà a Pordenone*, all'albergo « Alle quattro Corone ».

UDINE

(La Città e il Comune)

Facilitazioni per la liquidazione della fallita Società Immobiliare. Il curatore del fallimento dell'Immobiliare ha chiesto sia ritenuto che la ricevuta del deposito delle Obbligazioni — eseguito presso la Banca d'Italia e presso alcune Banche estere — possa valere come titolo equipollente alla presentazione materiale delle Obbligazioni in Cancelleria.

Ciò mira a facilitare agli obbligazionisti italiani ed esteri l'insinuazione dei loro crediti.

La Banca d'Italia ha diramato all'uopo opportune istruzioni alle sue sedi *e succursali.*

In seguito a ciò i depositi delle Obbligazioni potranno essere effettuati dagli obbligazionisti ritirando il relativo certificato da presentarsi alla Cancelleria del Tribunale, presso le sedi di Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, e presso le succursali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Catania, Como, Ferrara, Foggia, Messina, Padova, Parma, Perugia, Porto-Maurizio, Reggio Calabria, Salerno, Sassari, *Udine*, Vercelli e Verona.

Accademia di Udine. Venerdì 10 corr. alle ore 9 pom. avrà luogo una pubblica adunanza per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Rinnovazione dell'Ufficio di presidenza.

PROGETTI....

Una delle solite indiscrezioni, non solo permesse ai *reporters* dei giornali, ma anzi doverose in chi vuol esercitare utilmente il non facile mestiere, ci ha schiuso il segreto di certi progetti municipali, che per ora sarebbero soltanto allo stato embrionale nella mente dei nostri egregi amministratori, ma che si spera possano svilupparsi in breve fino alla loro attuazione.

Si tratta dei lavori e dell'uso futuro del Castello, e di un provvedimento radicale per i locali delle scuole elementari urbane.

Pel Castello si occupano attivamente a Roma i nostri rappresentanti al Parlamento, ed in particolare i senatori Pecile e di Prampero; e non solo perchè siano affrettati i lavori di restauro riconosciuti necessari alla sua conservazione, ma anche perchè in seguito lo storico fabbricato cessi dal servire all'uso di caserma. Ci sarebbe l'idea di raccogliere e riunire in esso il museo, la biblioteca e la pinacoteca del Comune, nonchè la pinacoteca Marangoni, ed altre memorie storiche ed artistiche della città. *Se il Castello* dovrà perciò diventare proprietà comunale, e come, ed a quali condizioni, non sappiamo per ora.

Venendo alle scuole, si penserebbe finalmente a dotare la città di alcuni edifici scolastici secondo le moderne esigenze didattiche ed igieniche. Che il bisogno ci sia, non è d'uopo dimostrarlo, ed è solo da sorprendersi che non ci si abbia pensato prima, o che ci si abbia solamente pensato.

Uno dei nuovi edifici scolastici *sorgerebbe* nella *braida* Codroipo. (Andrebbe così ad aprirsi la nuova via dalla città alla stazione della *ferrovia?*). Un secondo nell'orto del Santuario delle Grazie. Un terzo nella *braida* Torriani. Per le località scelte, ci sembra che sarebbe topograficamente ben provveduto alle giuste esigenze dei vari quartieri della città.

Cessando poi dal servire all'uso di caserma il Castello, verrebbe posto a disposizione dell'autorità militare qualcuno dei locali scolastici che resterebbero abbandonati; p. e. quello di S. Domenico.

Il *reporter* serve oggi fresche fresche queste importanti notizie ai cortesi lettori del *Friuli*, e promette di stare sull'attenti, colle orecchie bene aperte, per saperle e riferirle più complete e precise un altro giorno.

L'orologio di piazza V. E. Veniamo assicurati che fra non molto l'orologio della torre di piazza V. E. avrà il tanto desiderato e promesso quadrante trasparente, illuminato la notte a luce elettrica. In Municipio si sarebbe *già deciso tale lavoro*, ed anzi una fabbrica di Milano avrebbe già ricevuto l'ordinazione per la fornitura del quadrante.

Ai cresimandi. Si avvisa che *nel giorno dei SS. Ermacora e Fortunato* il vescovo mons. Antivari cresimerà nella Chiesa del Seminario alle ore 8 di mattina, nonchè subito dopo il pontificale.

La conferenza di ier sera all'« Operaia ». Malgrado il caldo soffocante alle 8 1/2 la sala era piena, zeppa, come non fu mai, di uditori operai e non operai.

Il prof. Franzolini si presentò con garbo e spirito pregando l'uditorio a non impressionarsi sinistramente dello scartafaccio grosso che deponeva sul banco, dichiarando che di quanto egli aveva scritto non sarebbe per esporre che un sunto, ed assicurandolo che più di 45 o 50 minuti non lo avrebbe intrattenuto.

L'uomo — cominciò l'egregio conferenziere — è un animale; ma l'animale-uomo si differenzia dal bruto in molti e molti esponenti dell'esistenza sua, e spiccatamente nella guerra.

La guerra, la lotta, pei bruti — almeno pei carnivori — è una necessità, è l'unico mezzo per nutrirsi, per difendersi, mentre l'uomo non guerreggia mai per mangiare il vinto; i bruti non cacciano mai i loro simili, mentre le guerre umane sono sempre lotta, strage, fra uomo e uomo. Nessuna analogia, dunque, fra le lotte dei bruti *e le guerre dell'uomo:* queste non sono affatto insite e connaturate nella natura umana, quelle dei bruti sì.

L'umanità cammina allontanandosi sempre dallo stato selvaggio primiero, si fa sempre più mite, e la guerra è destinata a sparire per venire sostituita dal diritto. Ormai tutto quello che di epico poteva avere la guerra ai tempi di Omero, di Tasso, di Ariosto, è sparito, e l'eroismo personale è oggimai posto in seconda linea. Le guerre attuali sono una colossale e precalcolata carneficina, un prosaico eccidio. La guerra od erna non genera poi affatto la pace, ma eccita alla rivincita.

La coscienza pubblica aspira alla pace, alla soluzione dei diritti e delle controversie internazionali a mezzo degli arbitrati, non col cannone.

La pace, il disarmo europeo, l'arbitrato internazionale, la federazione degli Stati europei, sono, per molti, pii desiderii, pretta utopia. Non è vero, poichè questi concetti hanno già fatto strada nella pratica, e se in luogo di neghittosi spettatori, di platonici ammiratori, noi li suffragheremo coll'agitazione *proficua*, colla *vigile operosità*, la vittoria della pace sarà sicura e sollecita: Giuseppe Garibaldi, Ruggero Bonghi, Stanislao Mancini, Wasingthon, Federico III di Prussia, ecc., ce ne hanno dato l'esempio.

Il militarismo e la pace armata non recano benefici di sorta, non educano, non formano caratteri: tutt'altro!

La caserma fa degli uomini tante macchine, esige ed impone l'obbedienza cieca, e scaccia ogni germe di iniziativa personale. E' falso che favorisca la fusione fra le varie regioni di uno Stato: *tale fusione nasce dalla uniformità* di idee, di sentimenti, di aspirazioni, nella popolazione tutta di una nazione libera; nasce e si afferma per la ferrovia, per il giornale, per il libro, per i continui e facilitati rapporti industriali e commerciali, per i comuni interessi; tale fusione è favorita dalla istruzione generalizzata, che illumina le menti e fuga gli errori, dalla educazione che migliora il cuore, distrugge animosità ed odii, dal cui insieme sorge in ciascun *membro* la conoscenza e la religione dei proprii diritti e dei proprii doveri.

L'esercito stanziale in piè di guerra, la così detta pace armata, è la piaga massima che minaccia da vicino la vita finanziaria e civile dell'Europa. Però l'uno e l'altra stanno inesorabilmente per cadere, ed è perciò urgente che l'Europa si prepari a sostituire alla guerra l'arbitrato internazionale. *Cedant armæ togæ!* Cedano la spada ed il *fucile alla intelligenza ed al diritto!*

— L'oratore fu interrotto in parecchi punti da vivissimi applausi, e fu da tutti applauditissimo e da molti personalmente felicitato, terminata la conferenza.

La Società operaia ha pregato il prof. Franzolini a permettere che la sua conferenza venga integralmente pubblicata per le stampe.

Uno strano sconcio. Ci scrivono:

«Ier sera ancora prima delle nove oltre una ventina di emigranti esteri, d'ambo i sessi, appena usciti dalla stazione ferroviaria, scelsero per loro dormitorio il viale di fronte ad essa, e si coricarono a terra gli uni accanto agli altri, nel punto preciso ove il viale medesimo è lambito dalla roggia, prima che questa passi sotto il ponte attiguo alla casa Leskovich.

Non è a dire come quell'ammasso di carne umana, da cui emanavano effluvi assai poco grati, destasse meraviglia e disgusto in quanti a quell'ora trovavansi in quel luogo a passeggio, e non erano pochi, data la stagione che corre.

Ora si domanda: E' ciò permesso in una città civile, quale giustamente Udine è ritenuta? Vi sono o non vi sono guardie di città e vigili urbani, chiamati a far rispettare, non solo i regolamenti, ma anche la decenza, l'igiene, e via dicendo? »

Stalliere geloso. Lo stalliere Guerrino Garantito, di 21 anni, da Udine, dimorante a Trieste, bisticciatosi per ragioni di gelosia con la propria amante Matilde Legas, una giovane di 24 anni, le aveva inferto, con un temperino, una grave ferita al ginocchio, per la quale egli venne condannato a otto mesi di carcere duro. Senonchè quella prima lezione pare non gli sia bastata. Rimasto a piede libero, continuò a frequentare la Legas, a tormentarla con la sua gelosia e a percuoterla.

La sera del 16 maggio, dopo averla stretta alla gola in modo da farle sputar *sangue* e d'averla colpita duramente con una chiave al petto, armatosi di un coltello, si diede a minacciarla di morte. Accorse le guardie, lo arrestarono, e ieri l'altro sedeva sul banco degli accusati incolpato del crimine di publica violenza. Cercò negare la sua colpa, ma sulla base delle deposizioni dei testi, riconosciuto colpevole, venne condannato a 14 mesi di carcere ed al bando.

L'animale ragionevole! Alle ore 6 di stamane il vigile urbano Giacoletti Giuseppe trovò sdraiato a terra in via Missionari un individuo, ubbriaco sfatto.

Accompagnato in caserma delle guardie di città, venne identificato per Aita Leonardo di Antonio d'anni 20, fornaciaio da Buia, e poi passato in camera di sicurezza a smaltire la potentissima *sbornia.*

Fra cognati. Ieri l'altro mattina il sig. *Giacomo P.*, da *Udine*, agente di commercio, dimorante a Trieste, insultava, nei pressi di via delle Beccherie, il cognato Riccardo F., di anni 38, scalpellino, da Trieste. Fra i due cognati, in seguito a divergenze per questioni d'interesse e di famiglia, non regnano i migliori rapporti, e quando s' incontrano non tralasciano di scambiarsi qualche frase più o meno offensiva. Così avvenne l'altra mattina, senza ulteriori conseguenze.

Ma di lì a poco il P. passando per la via dell'Acquedotto, incontrò nuovamente il cognato, il quale era in compagnia della moglie e rispettiva sorella del P. I due si attaccarono nuovamente, prima a parole e poi a fatti, si azzuffarono e si percossero reciprocamente. La gente principiava ad agglomerarsi d'attorno; la moglie del F. gridava dando ragione al marito e torto al fratello.

Intervenne finalmente una guardia municipale che pose fine all'incidente, traducendo i due cognati e la signora alla Direzione di polizia, ove furono tutti e tre assunti a protocollo e consigliati di ricorrere, se lo crederanno, in sede civile.

Le lagnanze di un Figaro. Il signor Francesco Gelmi, barbiere in via Gemona, ci scrive lagnandosi perchè il *Giornale di Udine* quand'ebbe a narrare l'altro ieri del tentato suicidio comico nella roggia di via Zanon, scrisse che quel bel tomo che si era cacciato nell'acqua ad aspettare la morte in modo da essere sicuro che non poteva venire, era stato riconosciuto: « per un barbiere di via Gemona. »

« In via Gemona — dice il signor Gelmi, — dimorano diversi parrucchieri ed anche padroni di bottega, ed il tener nascosto il nome non fa certo buon bere a nessuno ».

Ecco accontentato quest'ottimo barbitonsore, il quale ci tiene, si capisce, al « buon bere », ed anche alla sua riputazione di uomo attaccato alla vita; ma un'altra volta si rivolga al giornale del quale avesse per avventura motivo di lagnarsi.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che eseguirà questa sera 9 luglio alle ore 8 sotto la loggia municipale.

1. Marcia « Il Ventaglio »	Corridori
2. Waltzer « *Promozioni* »	Strauss
3. Sinfonia « Semiramide »	Rossini
4. Finale I « Aida »	Verdi
5. Scena e aria « Ebrea »	Halévy
6. Polka « Agape »	Montico

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 7 96	ore 9.	ore 15	ore 21	gior. 9 ore 6.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	752.8	752.4	752.7	754.1
Umido relat.	67	43	62	66
Stato di Cielo	misto	misto	misto	q. ser.
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione	—	S	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	2	—	—
Term. centig.	21.4	27.2	22.6	24.4

Temperatura (massima 28.8 / minima 17.4)

Temperatura minima all'aperto 16.8

Tempo probabile:

Venti deboli specialmente meridionali — Cielo sereno sud — vario nord.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta ant. dell' 8.

Pres. *Villa* presidente.

Esaurite alcune interrogazioni, continua la discussione del progetto di legge relativo al *Commissario civile* in Sicilia e vengono svolti parecchi ordini del giorno.

L'on. Nunzio Nasi pronuncia un notevole applauditissimo discorso per dare ragione del suo ordine del giorno così concepito:

« La Camera, convinta che la Sicilia non ha bisogno di alcun regime eccezionale, passa all'ordine del giorno. »

Di Rudinì rispondendo a un' interrogazione *dell'onor. Di San Vitale* sui fatti di Parma, narra i fatti e dichiara che le autorità politiche hanno preso tutti i provvedimenti pel ristabilimento dell'ordine, e perchè i disordini non si rinnovino.

SENATO DEL REGNO.

Seduta dell' 8.

Pres. *Farini* presidente.

Si discute e si approva dopo qualche osservazione il progetto per dichiarare di pubblica utilità le opere per la fognatura di Torino, e il progetto per l'aggregazione del Comune di Caraffa al Mandamento di Borgia.

Sono approvati a scrutinio segreto il progetto per l'esercizio delle ferrovie Padova-Bassano, ecc. e altre leggine.

SMENTITA

Il *Piccolo* di questa mattina smentisce l'arrivo di Baratieri a Trieste.

Ancora i disordini di Parma

I particolari del fatto — Chi era il morto — L'assalto alla caserma — Il cadavere in giro.

Dalla *Gazzetta di Parma* di ieri togliamo i particolari del triste fatto accaduto ieri l'altro in quella città, e ieri accennati dal telegrafo:

« Cassinelli Odoardo, d'anni 36 circa, di professione barbiere, era persona ammonita da lungo tempo, avendo subito diverse condanne, specialmente per ribellione e contravvenzione all'ammonizione. Egli era uscito appena da tre giorni dal carcere, ove aveva scontato parecchi mesi di reclusione.

Il Cassinelli, piccolo, tarchiato e robustissimo, era ritenuto uno degli individui più pericolosi della città.

Ieri sera verso le 9 il Cassinelli fu visto da due agenti di P. S. a bere un bicchiere di vino nell'osteria del signor Bevilacqua in strada del Quartiere, per cui gli agenti sorpresolo, lo dichiararono in arresto, lo ammanettarono e, traendolo seco, lo conducevano in caserma.

Ma fuori dell'esercizio, il Cassinelli cominciò a svincolarsi e a tentare di darsi alla fuga, come altra volta riuscì a fare; gli agenti però tenevano duro.

Cominciano qui i *disordini*. Un gran numero di popolani e ragazzi attorniano l'arrestato e gridano: *molla, molla;* la folla s'ingrossa, il Cassinelli vieppiù si contorce e fa forza per liberarsi, spezza i cordini che lo tengono legato; le urla, i gridi si fanno più insistenti, si cominciano a gettar sassi: il Cassinelli si getta a terra, ma gli agenti lo trascinano pei piedi; a questa vista il popolo assale le guardie e cerca togliere loro l'arrestato; ma in questo mentre un agente di P. S. spara un colpo, che colpisce a bruciapelo nel petto l'ammonito che rimane al suolo cadavere.

A questa vista, inorriditi, gli agenti fuggono in caserma inseguiti dalla folla.

La *folla* esasperata, gridando morte agli agenti di P. S., si porta sotto la caserma in via Massimo d'Azeglio, posta nella casa del maggiore signor Ermanno Monticelli. La folla è enorme; supera il migliaio. Gli agenti si chiudono tutti in casa.

La folla, dato mano a disselciare la strada, cominciò coi sassi a dare un vero assalto alla caserma e a rompere griglie, finestre e vetri. La caserma ha ora l'apparenza di una fortezza bombardata. Lo stemma è scomparso. Il selciato è rotto per un buon tratto.

Le *quattro guardie*, là asserragliate, stimando che se la folla riusciva ad abbattere la porta, non avrebbero avuto più modo di salvarsi, tirarono dalla finestra alcuni colpi, che ferirono quattro persone.

A questa vista la folla sempre più si montava e cominciò a tempestare il portone. Infine il portello cedette e si aprì.

Un centinaio di persone invase l'andito, ma subito retrocedettero; gli agenti avevano sparato cinque o sei colpi ed eran pronti all'ultima resistenza pur di non essere sopraffatti.

Nel momento una compagnia di truppa arrivò a gran corsa.

Il popolo allora sorse in un sol grido: *Viva l'esercito! Viva i nostri figli!*

Un tenente intanto prese a custodire la caserma.

Erano le 19.30 quando 200 o 300 persone trovato incustodito il cadavere del disgraziato Cassinelli, lo posero su un asse di cui i fornai si servono a portare il pane, e quindi, presolo sulle spalle lo portarono in giro, preceduto da uno di loro con candela accesa, avendogli però prima scoperta la ferita da cui grondava sangue.

Alle grida sempre di *morte agli agenti* ed *abbasso la P. S.*, la folla portando sempre il cadavere sboccò dalla chiesa dell'Annunziata, alla Rocchetta, quindi per strava Nino Bixio, borgo Carra (ora detto forte di Makalè), ponte Caprazucca, via Farini, portandosi sotto le finestre del Sindaco comm. Mariotti che voleva fuori ad ogni costo. Uno della famiglia annunciò che il comm. Mariotti era assente da Parma. Allora la folla proseguì per via Farini e si portò in piazza Garibaldi, ove depose il cadavere sui gradini del monumento del generale Garibaldi.

Dopo breve sosta di dieci minuti, ripreso il cadavere sulle spalle, il funebre corteo che, nel frattempo, si era parecchio assottigliato, si avviò per strada Vittorio Emanuele, d'onde, arrivato al caffè Ravazzoni, retrocedette per via Mazzini, Strada Lamarmora, Via Massimo d'Azeglio e voltando per Borgo Bertano fino a Borgo Carra. Colà giunto deponeva il cadavere sotto l'effigie della Madonna che è al principio di quel borgo.

Il cadavere del Cassinelli rimase in quel posto, scoperto, alla vista di tutti fino all'alba. Infine arrivato il tenente dei reali carabinieri seguito da una ventina dei suoi dipendenti, venne trasportato al civico Cimitero.

Gli agenti di P. S. sono consegnati in caserma. Le due guardie che diedero luogo al fatto sono state poste agli arresti. Una regolare inchiesta è cominciata.

Nella caserma dei questurini d'oltretorrente è stata posta una compagnia di soldati ».

Parma 8 — Iersera si ripeterono i disordini. La folla assalì nuovamente la caserma delle guardie. L'assalto facendosi minaccioso, si spararono alcuni colpi, che ferirono tre individui. Intervenne la cavalleria, accolta alle grida di *Viva l'esercito!* e a sassate.

Sopraggiunto il sindaco, raccomandò la calma, che poco per volta si è ristabilita.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Sempre i progetti militari. L'attitudine della Camera.

Roma 9 — Prima di decidersi se domandare, o no, alla Camera di discutere ora i progetti militari, il Governo ha voluto tastare le opinioni di quasi tutti i suoi amici, per essere sicuro che i detti progetti sarebbero votati.

Sembra infatti che i deputati dichiaratisi favorevoli siano da 160 a 170. La maggioranza dunque ci sarebbe, ma essa potrebbe anche venir meno, se arrivasse per le votazioni un numero di deputati d'opposizione superiore a quello che si aspetta.

Il socialismo nel Belgio.

Bruxelles 9 — Il Consiglio dei ministri, riunitosi oggi sotto la presidenza di re Leopoldo, ha deciso di adottare severissime misure per combattere la propaganda rivoluzionaria. Lo straordinario sviluppo che prende il socialismo nel Belgio impensierisce seriamente il Governo.

Notizia inverosimile.

Parigi 9 — La vedova del barone Maurizio Hirsch ha elargito 100 milioni(!) di franchi per promuovere l'emigrazione degli ebrei nell'Abissinia (!!!).

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 8 luglio

Il resoconto del mercato odierno offre ancora scarso interesse, mancando sempre la vitalità nelle contrattazioni.

Il consumo europeo continua, salvo rari e piccoli incontri, a tenersi riservato, per cui le vendite giornaliere si riducono a non poca cosa.

Però la tendenza che addimostrano i detentori è buona e pare che essi si preparino ad una ferma resistenza.

Campioni di scarti e realine principiano a comparire sul nostro mercato e variano nelle domande fra le lire 34 a 37 a seconda della qualità ed incannaggio.

Bollettino della Borsa

UDINE, 9 luglio 1896.

Rendita	8 lug.	9 lug.
Ital. 5 % contanti	94.—	94.—
» fine mese	94.15	94.15
Detta 4 ½ »	101.¾	101.65
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	301.—
» 3 % Italiane ex coup.	284.—	284.¼
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	494.—	494.—
» » » 4 ½	500.—	500.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	409.—
Ferrovia Udine-Pontebba	450.—	410.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	718.—	718.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1800.—	1800.—
» Veneto	285.—	285.—
Società Tramvia di Udine	65.—	66.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	655.—	655.—
» » Mediterr. ex coup.	511.—	510.—
Cambi e valute		
Francia chéque	107.10	107.05
Germania »	132.50	132.—
Londra »	26.96	26.96
Austria Banconote »	224.¼	224.¼
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.36	21.37
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	88.10	88.15
Tendenza calma		

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca**, *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini** nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nella **leucorrea**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1 10** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena, Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich, **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma**, via Prato, N. 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.55	6.45	D. 5.—	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.10	10.—
M.* 6.10	9.19	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
D. 5.45	6.32	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.43	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.38	M. 6.76	8.59
M. 13.05	15.39	O. 13.02	15.31
O. 17.25	19.36	M. 17.—	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.49	M. 12.15	12.35
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.35 R. A.	8.32
R. A. 11.30	13.10	11.36 S. T.	12.40
R. A. 14.50	16.46	13.50 R. A.	15.35
R. A. 18.—	19.52	16.10 S. T.	19.55

La Polvere Rosea
a base di china
per imbianchire i denti
senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di
Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semisani*. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 19.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Madri Puerpere
Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **Pastangelica** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 300 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Volete la Salute ???

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive:
« Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni da al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

F. BISLERI E COMP. — MILANO

GLI OLII D'OLIVA

DECAROLIS, proprietario produttore, da trent'anni premiato, vero ed unico fra i negozianti di Oneglia, nella quale si producono i migliori **olii** che esistano, **superano** per **bontà ogni tentativo d'imitazione**, e per prezzi **frustrano l'altrui mirabolante reclame.**

La mia casa è la più antica del servizio al minuto alle famiglie. Spedisco assaggi in pacchi postali da 4 chilogrammi, franchi di porto a domicilio o alla Stazione più vicina, 10 chilogrammi in latta, e per dai 15 ai 50 e in su, in damigiane o fusti. Facilitazioni relative a quantità e di convenienza.

Pagamento contro assegno.

Chiedere campioni indicando se si desidera: **finissimo, fino, mangiabile, ardere,** al mio indirizzo:

DECAROLIS - ONEGLIA.

Tengo molti depositi, e son disposto estenderli in quelle città o paesi in cui si possa sviluppare lo smercio.

Ricerco per ciò depositari seri ed attivi, esigendo referenze e cauzioni.

TORD-TRIPE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina
Vera arricciatrice
dei capelli
preparata dai
Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno** e **nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che...

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco